

MANIFESTO PER LA CONTRATTAZIONE NUOVA NEL MANIFATTURIERO VENETO

La contrattazione in Veneto è un bene comune

Il manifatturiero rimane per la Cisl il settore fondamentale per l'economia e l'occupazione del Veneto prossimo futuro.

La crisi internazionale e la recessione non ne hanno messo in discussione la rilevanza e le potenzialità e oggi, dopo sette anni di difficoltà, se ne intravedono i primi segnali di ripresa, soprattutto nell'export, con effetti positivi anche per il lavoro con la riduzione della Cassa Integrazione e dei licenziamenti accompagnata da una crescita delle assunzioni.

Diversi fattori hanno determinato questo cambiamento di rotta, tra cui la mutata congiuntura internazionale, gli incentivi messi in campo dal governo e, in alcuni casi, la ripresa degli investimenti da parte delle imprese.

Un formidabile contributo è arrivato anche dal sindacato e dai lavoratori veneti attraverso lo strumento della contrattazione aziendale e territoriale.

Le relazioni industriali, orientate ai comuni obiettivi della tutela del patrimonio produttivo e della salvaguardia dell'occupazione, hanno infatti costituito un robusto argine agli effetti devastanti della crisi e, nel contempo, un potente motore che ha ridato slancio alle aziende.

Questo ingente capitale di buone prassi deve ora diventare la base per una **contrattazione nuova**, capace di pervadere l'intero settore manifatturiero veneto sostenendone la ripresa, favorendone la crescita e valorizzandone la funzione nella economia e nella occupazione regionale, specie quella giovanile.

La **contrattazione nuova** inoltre, proprio perché mette al suo centro la valorizzazione della persona che lavora, può contribuire alla transizione del manifatturiero veneto verso la quarta rivoluzione industriale intrecciandosi con altri fattori propulsivi come l'ammodernamento delle infrastrutture materiali ed immateriali, la sburocratizzazione, le politiche attive per il lavoro, gli investimenti nelle politiche dell'ambiente e della casa.

Si tratta di un passaggio epocale a cui il manifatturiero veneto non può rimanere estraneo o in posizione di secondo piano, pena il suo reale declino.

La **contrattazione nuova** infine, esaltandone le capacità di incontro e di progettazione, di gestione delle criticità e delle opportunità e la reciproca responsabilizzazione, incentiva il rinnovamento delle rappresentanze sociali e apre la strada alla partecipazione dei lavoratori all'impresa.



Le 5 linee direttrici della contrattazione nuova in Veneto

La Cisl del Veneto si riconosce nelle linee di indirizzo e negli obiettivi generali che la Confederazione ha indicato per la costruzione di un nuovo modello contrattuale, nel solco del percorso avviato dall'accordo tra Sindacati e Confindustria del 22 gennaio 2009 e dal nuovo sistema regolatorio della rappresentanza definito nel Testo Unico del 10 gennaio 2014.

In Veneto, grazie ai livelli di maturità raggiunti, anche sotto lo stimolo della crisi, nelle relazioni industriali, le parti sociali possono impegnarsi a fare da battistrada praticando una **contrattazione nuova** articolata su 5 linee direttrici:

1- la contrattazione per la buona occupazione, con obiettivo la crescita degli occupati nelle singole aziende: nuove assunzioni, stabilizzazione dei contratti a termine e integrazione nell'organico dei contratti di collaborazione. Si tratta di sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla Legge di Stabilità 2014 e dagli altri provvedimenti del governo, ma anche gli incentivi che sono e possono essere offerti dalla bilateralità territoriale;

2- la contrattazione per la produttività, con obiettivo il coinvolgimento dei lavoratori nel miglioramento della competitività delle aziende e la conquista di nuovi mercati. Ai lavoratori va riconosciuta una parte del valore aggiunto ottenuto sia in termini di salario diretto che indiretto;

3- la contrattazione per l'innovazione, con obiettivo la riqualificazione del lavoro e delle professionalità presenti in azienda, che vanno incentivate e premiate, quali fattori indispensabili per ammodernare i processi produttivi, sviluppare nuovi prodotti e migliorarne la qualità;

4- la contrattazione per il welfare integrativo, con obiettivo l'allargamento delle tutele dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie sia a livello aziendale che territoriale/regionale valorizzando, razionalizzando ed estendendo gli strumenti della bilateralità e della mutualità in particolar modo agli ambiti della previdenza complementare, della salute, della famiglia, della casa e dell'istruzione.

5- la contrattazione per la partecipazione dei lavoratori, con obiettivo il rafforzamento del "sistema azienda" (capitale e lavoro) sulla base dei comuni interessi e nel rispetto dei ruoli. Tre ne sono gli aspetti che vanno sviluppati: quello strategico della informazione e della consultazione con strumenti strutturali; quello organizzativo/gestionale con il coinvolgimento dei lavoratori nella organizzazione del lavoro ed infine quello per la persona che lavora con la conciliazione famiglia/lavoro, le staffette generazionali, la sicurezza sul lavoro e le pari opportunità.

Mogliano Veneto, 21 settembre 2015

